

nomina di un regio commissario presso il comune di Napoli; ritardo che, mentre danneggia il pubblico per l'abbandono in cui l'Amministrazione dimissionaria lascia i servizi pubblici, costituisce una grave mancanza di riguardo verso la più grande città del Regno ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere a queste tre interrogazioni contemporaneamente, come ne aveva espresso desiderio fino da ieri.

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Ho motivo di credere che gli onorevoli Ciccotti, Altobelli e Lucci non vorranno più insistere in queste loro interrogazioni, dal momento che è a cognizione loro e della Camera che, con decreto del 4 corrente, è stato sciolto il Consiglio comunale di Napoli, ed è stato nominato Regio commissario per quella città il commendatore Metzinger, prefetto di Padova.

Di fronte al fatto, le interrogazioni non avrebbero più ragione di essere. Se però gli onorevoli interroganti intendono di muovere lagnanze perchè al provvedimento non si sia fatto luogo più sollecitamente, io risponderò che prima si è voluto interrogare, come sempre si fa, il Consiglio di Stato, seguendo così un sistema che, mi auguro, i primi a non deplorare saranno gli onorevoli colleghi di quella parte della Camera. (*Accenna all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. L'onorevole Ciccotti ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CICCOTTI. Rinunzio a parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole Altobelli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ALTOBELLI. Noi siamo lieti che le nostre interrogazioni abbiano affrettato il provvedimento del Governo preso con tanto deplorabile ritardo.

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Ma niente affatto! La proposta di scioglimento del Consiglio comunale di Napoli è di gran lunga anteriore alle interrogazioni presentate dagli onorevoli Altobelli e colleghi.

ALTOBELLI. Ma che cosa c'entra il Consiglio di Stato! La Camera deve sapere che il Consiglio comunale era dimissionario da circa un mese. Non siamo mica all'asilo infantile qui! Il fatto è che per calcolo politico Napoli è stata per tanto tempo senza amministrazione, con quale danno di tutta la vita amministrativa ciascuno può immaginare.

PRESIDENTE. L'onorevole Lucci ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

LUCCI. Rinunzio a parlare.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli Treves, Bentini e Morgari, al ministro dei lavori pubblici « per sapere se, mentre l'Italia conquista la Libia, dovranno il 31 dicembre prossimo cessare per mancanza di fondi gli essenziali servizi automobilistici e segnatamente quello del consorzio Bazzano-Monteveglio-Zocca, nella attesa del promesso concorso governativo che non viene mai ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di parlare.

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Rispondo a questa interrogazione per delegazione del ministro dei lavori pubblici. Onorevole Treves, per quanto il ritornello sia un po' vecchio, io non so comprendere quale rapporto di causa e effetti vi possa essere fra l'impresa libica e l'oggetto della sua interrogazione... (*ilarità*) fra l'impresa libica e l'incremento dei servizi pubblici automobilistici, il quale incremento si è specialmente intensificato nel 1911, proprio quando quella gloriosa impresa è stata iniziata. (*Interruzione dell'estrema sinistra — Commenti*).

Porto delle cifre, perchè queste valgono più delle parole. Il servizio automobilistico, da 5,728 chilometri di linee, nel 1911 venne aumentato a oltre 10,000 chilometri. Quanto poi agli stanziamenti di bilancio, basti ricordare che nell'esercizio 1909-10 essi erano di appena 400,000 lire mentre si accrebbero ad un milione e mezzo nell'esercizio successivo, raggiungendo due milioni e 700,000 lire nell'anno della guerra, cioè nel 1911, e si raddoppiarono nell'anno successivo.

Per il corrente esercizio finanziario la legge di bilancio ha autorizzato 5 milioni e 660 mila lire, e cioè lire 4,160,000 più che nell'anno precedente alla guerra. Per effetto poi della legge del 1912 gli stanziamenti dall'esercizio 1914-15 al 1920-21, furono fissati in misura crescente, cioè da lire 5 milioni e 900 mila a 7 milioni e 400 mila. Ma se tale sviluppo è stato così rapido e superiore a ogni previsione, non è da stupire se oggi quasi tutti i fondi sono impegnati per le accresciute richieste.

In sostanza, onorevoli colleghi, noi abbiamo impegnato i bilanci per una somma assai elevata; ma, di pari passo, i comuni, le provincie, gli enti interessati hanno tutti concorso nel miglior modo per fruire della sovvenzione.